

## Intervista di Endro Martini Presidente di Alta Scuola



## Al Dott. Mauro Grassi, Già direttore di #italiasicura



*Orvieto 23 luglio 2018.*

**Dott. Mauro Grassi**, recentemente il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiudere l'esperienza di #italiasicura, la struttura di missione creata appositamente per il coordinamento sul territorio nazionale delle azioni di contrasto al dissesto idrogeologico, per l'edilizia scolastica e la sicurezza delle scuole e per le risorse idriche. Vorremmo, da lei che ne è stato il direttore, che ci spiegasse meglio i compiti che erano affidati e a che punto eravate arrivati.

*La missione di #Italiasicura è stata, fin dal primo momento, quella di "mettere assieme" i diversi soggetti che, a qualche titolo, si occupavano in Italia delle politiche contro il dissesto idrogeologico. E questi soggetti erano tanti. E tante erano le politiche seguite, i monitoraggi gestiti e le procedure utilizzate. Spesso senza sapere, ed essere interessati a sapere, l'uno dell'altro. Poi l'altro obiettivo perseguito è stato quello di creare una "lobby democratica e partecipata" (fatta di istituzioni, esperti, funzionari, ricercatori, centri di interesse etc) per far mettere nell'Agenda dei Governi, quello centrale e quelli regionali, il tema della Prevenzione in un paese dove si è intervenuti spesso solo sull'Emergenza. Infine abbiamo perseguito l'obiettivo di innalzare il livello delle risorse dedicate alla Prevenzione (oltre 9 miliardi in 7 anni) e di innalzare nello stesso tempo la qualità degli interventi sia in termini di programmazione e valutazione sia in termini di progettazione.*

**Dott Grassi** ... in tutte le esperienze di gestione della "cosa pubblica" ci sono sempre momenti di criticità e momenti di successo: rileggendo a ritroso il percorso di #italiasicura, quali sono stati secondo lei i punti di eccellenza e quali i rimproveri che si farebbe?

*Per la prima volta in Italia, in questo settore, le Istituzioni si sono parlate e hanno lavorato assieme. In particolare vorrei ricordare lo stretto rapporto creato "al centro" fra Italiasicura e i Ministeri e i Dipartimenti e "in periferia" fra Italiasicura e le Regioni con i Presidenti che sono diventati "Commissari di Governo" per la gestione degli interventi. Anche le risorse attivate, con l'ultimo miliardo e 200 milioni che si stavano programmando con le Regioni del Centro-Nord, sono state più che raddoppiate rispetto alla fase precedente. Inoltre, in termini di qualità della programmazione e della progettazione, vorrei ricordare le "Linee Guida per la progettazione nel dissesto idrogeologico" che hanno visto contributi multipli e che sono state discusse da quasi 7000 professionisti, tecnici e funzionari in Assemblee allo scopo dedicate nelle venti Regioni italiane. Fra i difetti rileverei, in*

particolare nell'ultima fase, una perdita di capacità di guida e coordinamento rispetto alle "naturali, e mai sopite, spinte centrifughe" di Ministeri e Dipartimenti centrali e l'accondiscendenza all'eccessiva burocratizzazione delle procedure messe in atto dalle strutture ministeriali.

**Dott Grassi**, quali possono essere i motivi per cui l'esperienza di #italiasicura è stata chiusa?

Potremmo rispondere perchè "così fan tutti" (parafrasando Mozart). I governi italiani lavorano spesso in termini di discontinuità e invece di valorizzare il "buono" che è stato fatto e cercare di migliorare "gli errori commessi" preferiscono azzerare tutto ciò che è stato fatto e ricominciare da capo. Spesso senza partire da una valutazione oggettiva dello "stato dell'arte". E così è accaduto anche questa volta. Azzeramento senza neppure una discussione fra tecnici per il passaggio delle consegne. Speriamo che quanto fatto e impostato non vada del tutto perso. Per il bene del paese.

Alta Scuola ha collaborato fattivamente con la struttura di missione #italiasicura sin dal suo avvio, sia partecipando alla stesura delle linee guida, sia organizzando tre seminari sul contrasto al dissesto idrogeologico (Perugia, Ancona e Trento) che infine le Conferenze Nazionali sul Dissesto Idrogeologico al Remtech Esonda di Ferrara. Conserviamo un ricordo di grande efficienza ed efficacia negli interventi suoi e del vs. team verso lo sviluppo della vera Prevenzione nel Paese. Di questa collaborazione e di questo percorso, con riferimento alle occasioni che ci ha visto insieme, cosa ricorda in particolare?

Diciamo che dei 4 anni passati in #italiasicura, in diverse posizioni in termini di organizzazione ma sempre "in trincea", mi ricordo ovunque un grande apprezzamento per le modalità di gestione di Italiasicura, improntate a pragmatismo, efficienza e scarsa burocratizzazione dei rapporti e delle procedure, e una grande attenzione per le tematiche trattate. Che prefiguravano la costruzione di una Struttura permanente per la Prevenzione che mai si era vista in Italia. Negli incontri con Alta Scuola abbiamo verificato più volte la condivisione di quest'approccio. Abbiamo sentito che si parlava la stessa lingua. E che si perseguivano gli stessi obiettivi. Spero che anche se Italiasicura è stata azzerata, la presenza di CasaItalia presso la Presidenza del Consiglio, che mi risulta, sarà confermata da questo Governo, possa essere il primo mattone di un edificio che potrebbe chiamarsi CasaPrevenzione. Cioè una struttura permanente che si occupa di politiche per la prevenzione in campo sismico, idrogeologico e negli altri settori in cui risulta necessaria. Sarebbe il segno che non tutto quello che abbiamo costruito è andato perso.